POLITECNICO DI TORINO
Repository ISTITUZIONALE

# La strada napoleonica da Susa a Lanslebourg. Valorizzazione del paesaggio di confine e recupero degli edifici storici

*Original*
La strada napoleonica da Susa a Lanslebourg. Valorizzazione del paesaggio di confine e recupero degli edifici storici / Moncalvo, E.; Scoglio, Paolo. - In: ARCHALP. - ISSN 2039-1730. - ELETTRONICO. - 5(2013), pp. 70-70.

*Availability:*
This version is available at: 11583/2513676 since: 2021-02-02T15:46:16Z

*Publisher:*
IAM - Istituto di Architettura Montana

*Published*
DOI:

*Terms of use:*

This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in the repository

*Publisher copyright*

(Article begins on next page)

12 October 2024

iAM ArchAlp

Foglio semestrale dell'Istituto di Architettura Montana ISSN 2039-1730

numero 5 giugno 2013

# Costruire in legno

iAM ARChALP
numero 5 giugno 2013

**ARChALP**

Foglio semestrale del Centro di ricerca Istituto di Architettura Montana
Dipartimento di Architettura e Design - Politecnico di Torino
ISSN 2039-1730

Registrato con il numero 19/2011 presso il Tribunale di Torino in data 17/02/2011

Direttore Responsabile:
Enrico Camanni

Comitato redazionale:
Marco Bozzola, Antonietta Cerrato, Antonio De Rossi, Roberto Dini

Curatore del numero: Guido Callegari

ISTITUTO DI ARCHITETTURA MONTANA
Centro di ricerca del dipartimento Architettura e Design
Politecnico di Torino

Direttore: Antonio De Rossi

Comitato scientifico: Guido Callegari, Enrico Camanni, Rocco Curto,
Antonio De Rossi, Roberto Dini, Claudio Germak, Rosa Tamborrino

Membri: Paolo Antonelli, Maria Luisa Barelli, Luca Barello, Carla Bartolozzi,
Liliana Bazzanella, Clara Bertolini, Daniela Bosia, Marco Bozzola, Guido Callegari,
Francesca Camorali, Simona Canepa, Antonietta Cerrato, Massimo Crotti, Antonio
De Rossi, Andrea Delpiano, Roberto Dini, Claudio Germak, Mattia Giusiano,
Rossella Maspoli, Alessandro Mazzotta, Barbara Melis, Paolo Mellano, Enrico
Moncalvo, Sergio Pace, Daniele Regis, Marco Trisciuoglio, Marco Vaudetti.

IAM-Politecnico di Torino
Dipartimento di Architettura e Design,
Viale Mattioli 39 10125 Torino
www.polito.it/iam iam@polito.it
tel. 011. 5646535

iAM ArchAlp

Foglio semestrale dell'Istituto di Architettura Montana ISSN 2039-1730

Legno glocal? Il legno nell'architettura valdostana contemporanea

Una nuova ala di legno a Ostana

Allestimento del Centro visitatori del Parco Mont Avic

Costruire nella logica di filiera. L'esperienza SaDiLegno

Albergo Energy Zero in Trentino

Il legno così com'è

Il progetto dell'involucro in legno

La durabilità dei rivestimenti in legno

Uso del legno grezzo. Imparare dagli antichi

Questioni di filiera, e non solo

BoisLab: la valorizzazione del legno regionale

Annotazioni sulla didattica, il legno, la costruzione e il paesaggio

Dalla sauna di Muuratsalo alla sauna di Salbertrand

Dalla montagna per la montagna

Leggi e leggende del castagno

Il senso del legno. Cluster Legno & Tecnica

La foresta in una stanza

La strada napoleonica da Susa a Lanslebourg. Valorizzazione del paesaggio di confine e recupero di edifici storici

Guida ai percorsi in Val Soana. Una proposta per la valorizzazione e la conservazione

Caratteristiche tecnologiche/costruttive di edifici della Valle Pellice. Proposte di percorsi

La casa nella casa. Il recupero di un edificio rurale a Sant'Anna di Peyre

# Costruire in legno

# Indice

Editoriale
G. Callegari ..... 7

**Progetti**

Legno glocal? Il legno nell'architettura valdostana contemporanea
R. Dini ..... 8

Una nuova ala di legno a Ostana
M. Crotti, A. De Rossi, M-P. Forsans .....12

Allestimento del Centro visitatori del Parco Mont Avic
M. Vaudetti, S. Canepa .....15

Costruire nella logica di filiera. L'esperienza SaDiLegno
S. Giacometti .....18

Albergo Energy Zero in Trentino
S. Menapace, F. Ferrario ..... 20

**Legno e tecnologia**

Il legno così com'è
A. Crivellaro ..... 22

Il progetto dell'involucro in legno
A. Boeri, D. Longo, S. Piraccini ..... 26

La durabilità dei rivestimenti in legno
R. Maspoli ..... 31

Uso del legno grezzo. Imparare dagli antichi
M. Chiarlone, G. Mamino, L. Mamino ..... 36

**Ricerca e valorizzazione risorsa legno**

Questioni di filiera, e non solo
M. Bussone ..... 40

BoisLab: la valorizzazione del legno regionale
G. Callegari, A. Pierbattisti ..... 44

Annotazioni sulla didattica, il legno, la costruzione e il paesaggio
A. Alessi ..... 50

Dalla sauna di Muuratsalo alla sauna di Salbertrand
C. Bertolini Cestari, T. Marzi ..... 55

Dalla montagna per la montagna. ESTBOIS, sistema di arredi per esterno
M. Bozzola, C. Germak ..... 59

Leggi e leggende del castagno. Artimont, Artigiani di Montagna delle Valli di Lanzo
C. Germak ..... 63

Il senso del legno. Cluster Legno & Tecnica
P. Bertoni ..... 66

La foresta in una stanza
D. Florian ..... 68

**Didattica**

La strada napoleonica da Susa a Lanslebourg. Valorizzazione del paesaggio di confine e recupero di edifici storici
E. Moncalvo, P. Scoglio, C.D. Cerri, G. Di Fede ..... 70

Guida ai percorsi in Val Soana. Una proposta per la valorizzazione e la conservazione
M. Iavelli ..... 73

Caratteristiche tecnologiche/costruttive di edifici della Valle Pellice. Proposte di percorsi
P. Canale ..... 74

La casa nella casa. Il recupero di un edificio rurale a Sant'Anna di Peyre
M. Bovetti ..... 75

**Recensioni** ..... 76

**Segnalazioni** ..... 78

# La strada napoleonica da Susa a Lanslebourg

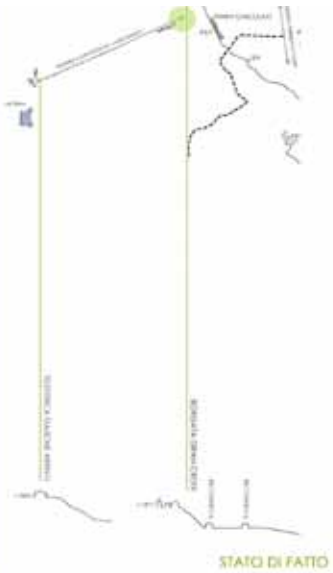
## Valorizzazione del paesaggio di confine e recupero degli edifici storici

**Enrico Moncalvo, Paolo Scoglio**
Politenico di Torino

**Claudia Desirè Cerri, Gaetano Di Fede**

Dopo la realizzazione del traforo stradale del Frejus che consolida anche a livello automobilistico la prevalenza dell'asse Torino-Modane, il percorso Susa-Moncenisio diviene un'alternativa estiva per chi voglia godere il paesaggio attorno al lago – ambiente estremo e disponibile, a due passi dalla grande città – o raggiungere direttamente le località turistiche dell'Alta Moriana. Lungo questo tragitto sono evidenti i segni che ne fanno ormai un "luogo dell'abbandono" esteso su una strada della quale interessa oggi solo la meta: troppo a valle Novalesa e troppo defilata Ferrera Cenisio con il suo interessante ecomuseo. Segni particolarmente leggibili nelle Regie Case di Ricovero, in origine destinate a rifugio per i viaggiatori sorpresi dal maltempo estivo o invernale, in parte poi riconvertite a case cantoniere.
La ricerca che proponiamo muove da queste constatazioni e prende in esame il patrimonio edilizio con la prospettiva di farne un sistema ricettivo diffuso, in stretta integrazione con un parco lineare le cui potenzialità escursionistiche e in generale di *loisir* alpino sono intuibili. Il progetto coinvolge sia il versante italiano che quello francese, con il punto singolare della Grand Croix che abbiamo riscoperto con sorpresa nei *Voyages en zig-zag* di Töpffer, in una gustosa vignetta ambientata all'interno della locanda.
L'impostazione dell'intervento sui manufatti lascia leggibili le preesistenze (che devono mantenere la loro identità di infrastrutture ottocentesche, senza concessioni al vernacolare: non sono delle baite, ed è importante in questo senso il trattamento degli intonaci esterni), per inserirvi una "scatola tecnologica" in legno e vetro che le adegua alla nuova funzione. Le più innovative istanze della prefabbricazione lignea vengono qui proposte in chiave di veri e propri "contenitori di attività antropiche", pre-allestiti e, almeno nelle intenzioni, in grado di soddisfare una domanda stagionale di ricettività con possibilità di espansione e contrazione degli insediamenti, concepiti come aggregazioni di unità *plug-in* reversibili.
Là dove invece sopravvive l'originario apparecchio delle pareti in pietra, la "scatola tecnologica" rimane contenitore di attività, ma "veste" letteralmente il volume storico, costituendone l'*upgrade*, l'aggiornamento in termini di fruibilità funzionale, compartimentazione degli spazi e miglioramento della performance energetica.
Il risultato è una proposta molto contestualizzata, ma al tempo stesso in grado di suggerire modi assolutamente innovativi di recupero dell'antico e di fruizione del paesaggio. (E.M., P.S.)

Il patrimonio culturale della Valle di Susa vede luoghi di importanza storica per eccellenza, ma si distingue anche per l'alto valore dei siti culturali minori che, affiancati alle Riserve e ai Parchi naturali, costituiscono



un territorio unico. Il nostro progetto si propone di valorizzare e riqualificare un'area di grande interesse ambientale e architettonico, che si sviluppa lungo l'antica Strada Reale del Moncenisio, l'attuale SS 25 in direzione Susa-Lanslebourg, attraverso il valico più antico delle Alpi. Un luogo ricco di storia, di pregio geologico e paesaggistico, frequentato da sportivi e turisti. Per quanto riguarda l'aspetto territoriale, l'intervento prevede la realizzazione di un parco lungo il tracciato della strada, la quale dovrà essere soggetta a interventi di ripristino e manutenzione, con l'inserimento di infopoint e aree di car e bike sharing elettriche, nonchè la definizione di un luogo sperimentale che stabilisca una connessione con la rete dei siti ecomuseali presenti sul territorio. L'ipotesi architettonica prevede una valorizzazione in senso ecologico, che mantiene integro il territorio naturale e si limita a recuperare antichi nuclei ed edifici sparsi abbandonati, quali l'antica borgata Gran Croix e le Regie Case di Ricovero site lungo la Strada Reale, salvaguardando i caratteri architettonici tradizionali senza rinunciare all'innovazione.
Essenzialmente si vuole promuovere un'attività di turismo dolce, che tenga conto delle peculiarità di questi luoghi complessi e che consenta un graduale inserimento del visitatore nella realtà locale, rispettandone i tempi e gli usi. In primo luogo, attraverso la predisposizione di strutture destinate all'accoglienza, quali piccoli rifugi autonomi, secondo un modello ricettivo diffuso sul territorio rivolto a diverse categorie di fruitori: famiglie, sportivi e gruppi. Inoltre, si è pensato all'inserimento di laboratori didattici e attività legate al ristoro, puntando sui prodotti tradizionali. Si vogliono anche proporre nuove modalità di fruizione del paesaggio montano attraverso interventi di "riabilitazione culturale e sportiva" dell'area, in particolare di quelle strutture preesistenti abbandonate che conferiscono un carattere particolare al luogo.
Si pensa dunque all'integrazione dell'offerta turistica invernale ed estiva esistente con infrastrutture sportive a basso impatto ambientale, in grado di generare una fruizione connotata dal contesto naturalistico, al fine di garantire un'offerta alternativa a quella degli impianti sciistici diffusi. In particolare, si prevede il recupero delle due stazioni della teleferica dismessa per consentire l'installazione di un nuovo attrattore. Legato in tutta sicurezza e agganciato a un cavo d'acciaio, il visitatore potrà provare per qualche minuto l'ebbrezza del volo sorvolando la vallata, dalle Scale al Lago Bianco. In generale si è voluto realizzare un dialogo tra antico e nuovo nell'aderenza del progetto al contesto, perseguendo la logica della reversibilità e del minimo intervento sull'esistente. Infatti le tracce e le piante dei ruderi sono state consolidate e rispettate, ricalcando i volumi originari. Sono le stesse rovine ad aver suggerito le geometrie, i volumi, la stilizzazione delle forme.
L' intervento di ripristino è reso distinguibile dalla parte originale delle costruzioni, attraverso l'impiego di materiali diversi, quali legno e metallo, scelti in quanto materiali riciclabili, integrabili con il contesto e di facile manutenibilità. Il loro accostamento rimarca un intervento che vuole essere di impronta dichiaratamente moderna, ma allo stesso tempo vuole sottolineare un legame intrinseco tra antico e nuovo. Grande attenzione viene rivolta anche all'integrazione di tecnologie innovative per l'autonomia energetica di questi contenitori abitativi. La possibile espansione e contrazione delle strutture rispetto all'esistente in base alla stagionalità, ne fanno un modello funzionale ed esportabile in altri contesti. (C.D.C., G.D.F.)

*Tesi di laurea magistrale, relatori Enrico Moncalvo e Paolo Scoglio, candidati Claudia Desiré Cerri e Gaetano di Fede. Politecnico di Torino, settembre 2012.*

DEL MONCENISIO